

Aretina al vertice delle Nazioni Unite Lotterà contro la violenza sulle donne

Pomeranzi eletta dall'Assemblea generale nel Comitato antidiscriminazione

di FEDERICO D'ASCOLI

DALLA PARTE delle donne, da Arezzo fino al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite. L'aretina Bianca Maria Pomeranzi, con 132 voti, nei giorni scorsi è stata la più votata dall'Assemblea generale dell'Onu a New York al Comitato per l'eliminazione di ogni discriminazione contro le donne, abbreviato in Cedaw. Prima su 25 candidati per 11 seggi disponibili: un risultato che ne fa una delle candidate più accreditate alla presidenza del Comitato stesso. Pomeranzi, nata in città nel 1950 (il padre Evandro è stato per molti anni il corrispondente del *Corriere dello Sport-Stadio* per le partite degli amaranto), è attualmente a capo della sezione «Genere, sviluppo umano e salute» della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri, in precedenza era stata direttore dell'Ufficio cooperazione allo sviluppo per l'Africa Occidentale francofona, con sede in Senegal. Pomeranzi, attivista del movimento per i diritti delle donne, è stata anche tra le fondatrici della prima Ong italiana per lo sviluppo della cooperazione in tema di genere e diritti umani e ha gestito anche vari programmi di tutela delle donne in Somalia, in Afghanistan e in Nigeria. La sua elezione è stata accolta con entusiasmo anche dal ministro degli Esteri Giulio Terzi: «L'elezione di una italiana all'Onu rappresenta un importante riconoscimento per il nostro Paese, da sempre impegnato nella promozione dell'uguaglianza di genere, contro ogni abuso e discriminazione verso le donne».

Il suo mandato durerà quattro anni e inizierà il primo gennaio 2013 in qualità di esperta indipendente. Il Comitato ha sede a Ginevra, anche se alcune riunioni si svolgono nel mitico Palazzo di Vetro di New York, e nasce da una Convenzione istitutiva che è una vera e propria «Carta dei Diritti della donna», adottata dall'Assemblea generale nel 1978.

«È una soddisfazione enorme poter rappresentare l'Italia in un organismo così importante dell'Onu — afferma Bianca Maria Pomeranzi — la violenza e la discriminazione contro le donne sono diffuse e

non appaiono in diminuzione, soprattutto in alcune zone della terra dove pregiudizi e conflitti trasformano le donne in vittime predestinate. Dagli stupri di guerra alle mutilazioni genitali che ancora si consumano troppo spesso nei paesi dell'Africa centrale». Da oltre dieci anni Bianca Maria Pomeranzi si è stabilita a Roma, anche se spesso torna nella sua città d'origine: «Devo dire che Arezzo è stata sempre molto impegnata in programmi per la cooperazione internazionale, molto generosa e

molto aperta al volontariato in un clima di educazione cattolica e democratica — conclude Bianca Maria Pomeranzi — un perfetto esempio della provincia italiana virtuosa e sempre pronta ad aiutare gli altri».

E che adesso ha una rappresentante nei palazzi più importanti della politica mondiale.



AL VERTICE
Il palazzo di vetro dell'Onu. Nel tondo, Bianca Maria Pomeranzi, eletta nel comitato contro la violenza sulle donne. A destra, Ban Ki-moon



LO SCENARIO



193 Paesi

L'Onu è la più importante organizzazione intergovernativa: vi aderiscono 193 Stati su 202. Il segretario generale è Ban Ki-moon

Il Comitato

Il Comitato contro la discriminazione delle donne è composto da 23 componenti: Pomeranzi potrebbe diventarne la presidente

La gioia di Terzi

Il ministro degli Esteri: «L'elezione di Pomeranzi è un importante riconoscimento per l'Italia, da sempre contro ogni abuso sulle donne»

«Grande onore»

Bianca Maria Pomeranzi: «Per me è una soddisfazione enorme rappresentare l'Italia in un organismo così importante delle Nazioni Unite»